



**COMUNE DI URBINO**

**CONSIGLIO COMUNALE**  
*Seduta del 14 Dicembre 2020*



INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

<b>Punto n. 1:</b> AUDIZIONE DEL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO.	<b>PAG. 04</b>
---	----------------

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Buonasera a tutti. Io direi di iniziare perché sono già le cinque ed un quarto, quindi un quarto d'ora accademico è passato.

Cominciamo con l'appello.

**Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:**

Gambini Maurizio – Sindaco	presente
Rossi Nicola	presente
Clini Orfeo	presente
Quaresima Laura	presente
Guidi Luca	presente
Zolfi Brunella	presente
Pazzaglia Andrea	presente
Mechelli Lino	assente
Scalbi Laura	presente
Borgiani Carolina	presente
Santi Lorenzo	presente
Balducci Davide	assente
Rosati Mario	presente
Londei Luca	presente
Londei Giorgio	presente
Cangini Federico	presente

Vaccari Sofia (Rappresentante degli Studenti) assente

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Assente per adesso Davide Balducci e Lino Mechelli (come abbiamo detto) è giustificato. Poi c'è Sofia Vaccari che non c'è, la rappresentante degli studenti.

**Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: AUDIZIONE DEL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO.****PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Questo Consiglio Comunale, come avete visto dall'ordine del giorno, ha come unico punto l'audizione del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Urbino, il Professor Giorgio Calcagnini. Crediamo che sia importante incontrare il Rettore all'inizio di questo suo mandato rettorale perché è opportuno che si confronti con il Consiglio Comunale, che è poi la casa dei cittadini e questo credo che sia opportuno farlo con tutti gli attori principali della nostra città e del nostro Comune. Questo lo dico anche perché domani incontrerò il Direttore della Galleria Nazionale delle Marche, il Dottor Luigi Gallo, a cui chiederò di intervenire anche in Consiglio Comunale in uno dei prossimi Consigli. Comunque, tornando all'ordine del giorno del Consiglio Comunale odierno, ritengo importante questo incontro perché saranno sei anni fondamentali per la nostra città, perché sappiamo benissimo qual è l'importanza dell'Università nel contesto cittadino. Siamo consapevoli degli importanti investimenti che sono stati progettati nel passato mandato rettorale del Professor Stocchi e quindi ci apprestiamo, in questi sei anni, a mettere in atto tutti quei progetti che sappiamo benissimo quali sono, perché parliamo del nuovo Polo Scientifico alla Sogesta, parliamo della nuova sede di Scienze Motorie e anche altri interventi. Non voglio adesso, così, perdere tempo nell'elencarli perché l'abbiamo fatto anche in passato quando abbiamo incontrato il Professor Stocchi già più volte. In questi giorni abbiamo appreso la notizia importantissima, che fa veramente piacere, che è quella dell'aver raggiunto 5 mila matricole all'Università, che non si raggiungevano da vent'anni, quindi questo è un risultato importantissimo, che sicuramente dobbiamo essere bravi a gestirlo nel modo giusto. Uso il plurale perché questo riguarda sia l'Università e la città, perché dovranno fare un lavoro di squadra l'Amministrazione, il Consiglio Comunale insieme all'Università e quindi di conseguenza insieme al Rettore. La nostra Università sappiamo benissimo che ha delle caratteristiche particolari, in particolare quello che riguarda il rapporto docenti – studenti, quindi anche quel rapporto stretto che lo studente, il ragazzo può avere con il docente, che è una cosa importantissima. Ho letto in questi giorni un'intervista del Rettore dove diceva che bisogna migliorare il rapporto con le imprese del territorio, perché forse non si considera ancora pienamente l'opportunità della collaborazione con l'Università e tutte le imprese del territorio, perché dice. “Probabilmente non ne conoscono il potenziale anche per responsabilità nostra”, no? Questa è una frase del Rettore che ritengo importante, perché sicuramente da quel punto di vista lì bisognerà fare degli interventi e quindi mettere in atto quelle azioni che ci aiutano ad interagire in modo più stretto con le imprese. Questo credo che sia importante perché se questo avverrà avrà delle conseguenze che possono essere diverse, perché se noi pensiamo al fatto di poter dare la possibilità ai laureati, ai giovani laureati di trovare lavoro nelle nostre aziende secondo me questo può avere anche delle ripercussioni importanti anche dal punto di vista degli abitanti che ci saranno anche nel nostro Comune, perché se un ragazzo rimane qui, trova lavoro in questa zona poi qui metterà su famiglia e quindi diventa importante sicuramente migliorare questo aspetto. Come ho detto prima fondamentale è il lavoro di squadra con il Comune e da questo punto di vista dobbiamo continuare sulla strada intrapresa con il precedente mandato rettorale. Concludo solo dicendo questo: io credo che questo ultimo periodo che abbiamo vissuto, con questa pandemia che ci ha bloccato, che ci ha costretto, purtroppo, a tutta una serie di azioni sia dal punto di vista della gestione della città, ma sia anche dal punto di vista



accademico, quindi con gli studenti che potevano in parte partecipare alle lezioni ed in parte dovevano stare a casa, però credo che dobbiamo prendere veramente consapevolezza di cosa vuol dire avere la nostra città senza gli studenti. Questo lo dico perché credo che quell'unione d'intenti e quel legame che ci deve essere tra cittadino e studente lo dobbiamo consolidare, dobbiamo essere tutti più responsabili, sia il cittadino e soprattutto lo studente, perché dobbiamo avere rispetto di chi abita in centro e di conseguenza anche chi abita in centro deve essere anche consapevole che questi sono ragazzi e quindi hanno anche bisogno, diciamo, di vivere la città come fanno i ragazzi di oggi. Però naturalmente, ripeto, credo che sia fondamentale il rispetto e credo che veramente questo periodo ci ha fatto capire cosa significa non avere gli studenti ad Urbino. Quindi, io mi auguro che veramente in futuro da questo punto di vista ci sia, sia da parte dell'Università e anche da parte dell'Amministrazione Comunale, a fare tutte quelle azioni necessarie per fare in modo che queste due parti coesistano e collaborino insieme. Io così concludo, ringrazio di nuovo il Rettore per aver accolto subito il nostro invito.

Adesso vi illustro brevemente come verrà gestito questo Consiglio Comunale: io adesso dò la parola al Sindaco per un saluto veloce al Rettore, dico “veloce” perché poi daremo di nuovo la parola al Rettore, che illustrerà qual è il suo progetto, il suo programma per questi sei anni, poi daremo lo spazio al dibattito. Credo che sia opportuno rispettare quella modalità che abbiamo sempre applicato quando abbiamo fatto Consigli di questo tipo, cioè un intervento per gruppo consiliare, un Consigliere per gruppo e, finito il dibattito, se c'è qualcosa a cui il Rettore vorrà rispondere o dovrà rispondere daremo di nuovo la parola e poi concluderà il Sindaco, per poi chiudere il Consiglio Comunale.

Adesso do la parola al Sindaco e poi al Rettore. Prego Sindaco.

## **SINDACO**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Innanzitutto dò il benvenuto in questo Consiglio Comunale al nostro Magnifico Rettore Giorgio Calcagnini e lo ringrazio per aver dato questa disponibilità di, così, questa esigenza di un confronto di tutto il Consiglio Comunale, veramente dò il benvenuto anche a nome della Giunta del nostro Comune chiaramente per quella collaborazione che citava poc'anzi Massimiliano. Siamo qui per ascoltare un attimo quali sono le idee progettuali, perché poi, chiaramente, il Presidente Sirotti diceva che è stato fatto un percorso nel passato in una certa direzione e chiaramente credo che ci sia la volontà di proseguire questo percorso, ma sicuramente il nostro Magnifico Rettore avrà un progetto per questa Università nei prossimi anni, quindi, chiaramente, più che altro noi vogliamo dare quel supporto che si renderà necessario per permettere che i programmi della nostra Università possano essere sviluppati, portati a frutto e a svilupparsi. Quindi, chiaramente, l'insediamento è stato vissuto in un momento un po' particolare. Io credo che, insomma, non sia stato facile, perché poi con Giorgio ci sentivamo da prima ancora che fosse insediato come Rettore per condividere il lavoro per questo momento particolare che sta vivendo non la nostra città ma il mondo intero, quindi è un momento di smarrimento per tutti noi e chi deve programmare delle attività sicuramente non ha una vita facile. È chiaro che i numeri che ci arrivano dalle iscrizioni, nonostante tutto, sono estremamente favorevoli, questo chiaramente ci fa molto piacere, però, ecco, ancor di più proprio per questo dobbiamo porre l'attenzione, come ha detto poc'anzi il Presidente per la città è veramente un'attività importantissima a livello economico, a livello sociale, perché in una città dove abbiamo poco più di 14 mila abitanti avere un numero di studenti come quelli che abbiamo sicuramente è un impatto



diverso di quello che può avere in altre città, magari, dove i numeri di abitanti... Quindi, questa convivenza essere assolutamente gestita al meglio. Ecco, nei giorni scorsi ci siamo confrontati con il Rettore su alcune tematiche importanti nei rapporti anche con la gestione regionale, l'Erdis e quant'altro, quindi credo che questi argomenti siano al di là dello specifico sull'attività, appunto, dell'Università interni, ma nei rapporti esterni sicuramente c'è bisogno di avere coesione, di fare un lavoro comune per poter far sì che la nostra università abbia tutto il supporto necessario per svolgere bene il lavoro che dovrà fare Magnifico Rettore. Grazie.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Sindaco. Rettore, a lei la parola. Prego.

### **RETTORE CALCAGNINI GIORGIO**

Grazie. Grazie al Sindaco. Grazie al Presidente. Mi fa molto piacere avere questa occasione per confrontarmi non solo con voi ma anche con tutta la Giunta e anche il Consiglio Comunale. In effetti bisognerebbe partire da queste ultime notizie che abbiamo dato i giorni scorsi e cioè il superamento di quota 5 mila immatricolati, in effetti è un risultato ottimo. Come abbiamo detto questo risultato dipende, è chiaro, da..., diciamo è un proseguimento, è un trend che avevamo già visto e sperimentato negli anni precedenti, quest'anno un po' si è accelerato anche grazie alle misure che sono state previste dal Governo, dal Ministero dell'Università per far fronte alle attese difficoltà degli studenti a frequentare i corsi nel modo tradizionale ed i provvedimenti si sono soprattutto manifestati in un aumento della "No tax area", del livello del reddito basato sull'ISEE all'interno del quale lo studente non paga le tasse, il Governo aveva stabilito che questo livello fosse..., era stato aumentato da 18 mila euro a 20 mila euro, l'Ateneo l'ha portato a 25 mila euro, quindi ha aumentato tantissimo la fascia di reddito all'interno della quale gli studenti non pagano le tasse. L'altro elemento fondamentale era stato, in maniera anche, come dire, non scelta ma obbligata, il fatto di far lezione a distanza, quindi gli studenti, i giovani si sono trovati a non pagare tasse, fare lezione da casa, magari tanti, anche la crisi economica non avevano opportunità, ad esempio, di lavoro e quindi hanno deciso di iscriversi all'Università. Ora la vera sfida, secondo me, è proprio per i prossimi anni, cioè, che cosa possiamo fare per tenerci questi studenti, perché questo – appunto - è un valore aggiunto sia per l'Ateneo ma ovviamente anche per Urbino, perché se riusciamo a tenere tutti questi numeri anche i prossimi anni vuol dire che la presenza ad Urbino degli studenti aumenterà sicuramente. Quindi, qui entra il rapporto che deve sempre prevalere tra l'Università e l'Amministrazione Comunale, in generale direi la città di Urbino, perché non riguarda solo le istituzioni, ma anche l'atteggiamento, l'ospitalità che Urbino ha sempre avuto, consapevole della ricchezza che avere gli studenti ad Urbino è il valore di questa ricchezza. Quindi, secondo me, bisogna lavorare per far sì che questi studenti decidano di continuare a rimanere iscritti all'Ateneo di Urbino. Qui che cosa ci può essere di importante? Ci può essere, ad esempio, la collaborazione che abbiamo già avviato dall'estate scorsa degli spazi, ovviamente crescere significa anche trovare degli spazi dove far lezione. Noi siamo dimensionati in maniera ottimale su numeri inferiori, quindi quando, anche negli anni scorsi, ci siamo trovati con dei corsi di studio o numeri molto elevati abbiamo avuto il problema delle aule. Già da quest'estate con il Sindaco ci siamo incontrati ragionando su diverse soluzioni, su alcune siamo riusciti a trovare il modo di andare avanti, su altre no, ma la disponibilità che abbiamo riscontrato nell'Amministrazione Comunale sicuramente ci ha dato anche forza nell'andare avanti nelle nostre politiche a favore degli studenti. Pensiamo che



nei prossimi anni questo tema della disponibilità di aule ampie rimarrà e quindi abbiamo anche già inviato al Sindaco una richiesta, ad esempio, per l'utilizzo del bocciodromo, che potrebbe diventare un polo didattico importante, anche per valorizzare una parte di Urbino che è un po' periferica rispetto al centro storico dove gravitano più gli studenti. Di nuovo questa sarebbe una soluzione per noi molto buona, ottimale, perché ci permetterebbe, dalle prime stime che abbiamo fatto, di avere tre aule con oltre 250 posti seduti per gli studenti, quindi sono aule molto grandi, a questo, ovviamente, siamo molto interessati, abbiamo anche la possibilità di fare investimenti e quindi anche questo è un contributo alla realtà economica, perché ovviamente nel momento in cui facciamo questi investimenti attiviamo anche imprese locali, prevalentemente locali, non solo magari, ma ovviamente un po' ricade sulla attività locale. Questa è la cosa importante. Io avevo usato durante la campagna elettorale, sono stato abbastanza fortunato, poi ero solo, quindi è stata una campagna... cercavo di convincere i miei colleghi soprattutto a venire a votare, però ho giocato su due temi: uno quello della sostenibilità dell'Ateneo, sostenibilità che la intendo come la capacità dell'Ateneo di portare avanti un progetto nel corso degli anni, non di guardare solo all'immediato e per fare questo vuol dire una crescita equilibrata dell'Ateneo, quindi in questo caso per numero di studenti. Equilibrato vuol dire avere le possibilità di poter continuare a dare quei servizi che abbiamo sempre cercato di dare nel passato, che hanno poi - diciamo - trovato un'altra espressione nel rapporto ottimale che i ragazzi hanno avuto anche con i docenti. Quindi, se noi avessimo gli spazi ottimali questo migliorerebbe anche il rapporto tra studenti e docenti e questo sicuramente è un elemento di attrazione di Urbino rispetto ad altri Atenei. Tenete conto, la cosa che ci ha fatto piacere, ma questo non lo dico a discapito degli altri Atenei marchigiani, i dati a metà novembre ci davano quasi con mille immatricolati in più rispetto all'Università Politecnica delle Marche e questo è anche un altro risultato molto importante. Quindi sostenibilità intendo questo, vuol dire (appunto) crescere in modo equilibrato e garantire servizi di qualità agli studenti. Qualità dei servizi significa anche i trasporti ad esempio, anche qui però negli ultimi anni ci sono stati dei miglioramenti sulla frequenza degli autobus con la costa, adesso non ho presente bene le situazioni con l'entroterra, se le cose sono migliorate rispetto al passato oppure no. In un'occasione quest'estate, negli Stati Generali della Provincia, avevo fatto una provocazione sulla metropolitana di superficie da Pesaro a Urbino, che sarebbe, ovviamente, dal punto di vista dei trasporti un obiettivo veramente eccezionale, non solo per gli studenti ma anche per il turismo. Pensate cosa significherebbe arrivare a Pesaro con il treno, montare sulla metropolitana di superficie ed in un quarto d'ora - venti minuti essere ad Urbino. Ho visto recentemente che questa proposta è stata ripresa anche da alti esponenti della politica locale, spero che (insomma) ci si pensi seriamente, perché potrebbe essere di nuovo un obiettivo, una politica, degli investimenti che andrebbero sì a favore dell'Ateneo, ma anche dell'isolamento un po' storico di Urbino rispetto alle grandi vie di comunicazione, soprattutto di tipo ferroviario. L'altro elemento importante che in qualche modo..., diciamo il termine che ho usato nella mia campagna elettorale era quello del senso di comunità, che un po' riprende questo concetto che dicevo poco fa, cioè il fatto che ad Urbino si viva bene, si studi bene e quindi questo permette la creazione di rapporti molto buoni tra gli studenti e tra gli studenti e l'università. Fra l'altro dalle nostre indagini, che facciamo con gli studenti, vediamo che c'è un'ottima anche risposta positiva nei confronti di come tutto il personale tecnico amministrativo reagisce, risponde alle esigenze degli studenti, anche questo è un altro elemento, un valore aggiunto che Urbino ha nei confronti degli Atenei o delle stesse dimensioni ma anche di dimensioni più elevate. Devo dire che il personale tecnico



amministrativo dell'Università svolge veramente un lavoro eccezionale, perché quando vediamo, facciamo confronti con altri Atenei abbiamo un numero significativamente inferiore di personale tecnico amministrativo rispetto al numero degli studenti quando lo andiamo a comparare con altri Atenei, anche con gli stessi marchigiani, quindi vuol dire che il personale che lavora è ben organizzato e capace di rispondere in maniera pronta alle esigenze degli studenti e di nuovo questo è qualcosa che ritroviamo anche nel fatto che gli studenti continuano a venire sempre in misura maggiore ad Urbino. Secondo me questo è un altro aspetto importante. C'è un altro elemento che fa parte sia della mia campagna elettorale, ma fa parte delle missioni principali anche dell'Ateneo, questo della terza missione, quello un po' che sentivo parlare poco fa nel rapporto con il territorio, anche qui in modo provocatorio mi è capitato di dire che l'Università di Urbino è l'Università, appunto, del Comune di Urbino, quindi - in qualche modo - chi non fa parte del Comune di Urbino forse non la vive in modo molto..., come ci potremmo aspettare. Se voi pensate, al contrario, l'Università di Ancona, la Politecnica delle Marche sta ad Ancona, quindi risiede nel territorio di cui ha anche il nome, lo stesso vale per l'Università di Macerata, l'Università di Camerino. Quindi, diciamo, ho la sensazione che spesso questo isolamento dipenda da un campanilismo che forse dovrebbe essere superato, molto è stato fatto negli ultimi anni per superarlo, il mio sforzo deve andare anche in questa direzione, andrà in questa direzione, farò tutto quello che mi è possibile, anche grazie ai rapporti che da tempo ho anche con il mondo produttivo, appunto di far capire che prima di andare a chiedere, ad esempio, consulenze presso altri Atenei di venire a chiedere a me o ai miei colleghi se all'interno dell'Ateneo ci sono le professionalità per fronte alle esigenze delle imprese. Anche qui è stato fatto un ottimo lavoro negli ultimi anni, bisogna che investiamo maggiori risorse, maggior tempo, porre maggiore attenzione alle esigenze dei nostri imprenditori, che sono spesso piccole imprese dove all'interno hanno (diciamo) anche... e come velocemente cambia il mondo, spesso non ci sono da noi, in queste piccole imprese, delle professionalità per far fronte alle nuove esigenze di un mondo sempre più competitivo, di un'economia sempre più competitiva. Ecco, anche da questo punto di vista noi potremmo dare un nostro contributo alle imprese che sono nella nostra provincia. Ci sono delle attività che abbiamo svolto, ad esempio quelli che si chiamano dei contamination lab, cioè sono dei laboratori nei quali mettiamo insieme studenti, laureati, dottorandi, dottorati che in qualche modo pensano di diventare imprenditori, li mettiamo in contatto con gli imprenditori veri, perché devono capire che cosa significa fare impresa, quali sono i punti di forza dell'impresa ma anche quali possono essere i punti di debolezza. Questo lo facciamo proprio perché speriamo che questo crei un humus nel quale i giovani possano trovare la propria strada. In passato usavo un termine, un'espressione, dicevo: "Il lavoro oggi è vero, lo si continua a cercare, ma bisognerebbe che i giovani capissero che il lavoro va creato", crearsi il proprio lavoro significa fare impresa sostanzialmente. È nostro compito anche muoverci in questa direzione di offrire dei servizi che possano aiutare i giovani a fermarsi ad Urbino, costituire impresa e quindi costituire le premesse anche per creare basi per nuova occupazione per i giovani del territorio. Quindi, insomma, le linee sono un po' queste, certo, poi abbiamo parlato degli investimenti, ma qui non mi ripeterei perché avete già sentito con il Rettore Stocchi che ci sono investimenti che più o meno sono..., diciamo si aggirano intorno ai 40 milioni di euro, quindi con degli effetti moltiplicativi sul territorio molto importanti. Certo, la burocrazia rallenta spesso delle decisioni che sono state prese da tempo, però, ecco, anche sul Polo Scientifico l'altro giorno il Professor Magnani mi diceva che sono stati liberati e quindi adesso si comincia la fase di bonifica del sito e poi si comincerà a lavorare presto anche sulla



costruzione della nuova sede. Quindi, questi sono un po' i temi generali, quindi un'attenzione particolare agli studenti sia sui servizi..., ovviamente non ho citato l'offerta formativa, ma questa è l'altra parte importante del tema, anche qui un'offerta formativa sulla quale poniamo e porremo sempre più l'attenzione, perché è necessario che ci sia la nostra capacità di cogliere quali sono i cambiamenti ad esempio nel mercato del lavoro e cercare di adeguare l'offerta formativa alle nuove condizioni del mercato del lavoro. Quindi servizi, qui, ovviamente, è l'aspetto principale della collaborazione tra il nostro Ateneo e l'Amministrazione Comunale, di modo che gli studenti che vengono ad Urbino possono veramente sentirsi a casa loro, trovare le migliori condizioni per poter crescere, per poter studiare. Per esempio c'è un'altra iniziativa che vogliamo fare, che avevo messo nel mio programma, quella della costituzione di un'associazione laureati, proprio per creare quelle reti tra i nostri laureati e i giovani che sono in fase di formazione e quindi anche Urbino diventare..., organizzare ad esempio annualmente delle conferenze richiamando ad Urbino chi ha studiato qui 20, 30, 40 anni fa, diventare anche da questo punto di vista un motore di promozione di Urbino tramite i nostri laureati. Io mi fermerei qui, poi, ovviamente, posso rispondere in modo più preciso a domande vostre.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie. Grazie Rettore. Grazie del suo intervento, di come ci ha, così, riassunto quali sono i riferimenti che la guideranno in questi sei anni di rettorato. Io a questo punto apro il dibattito. Come sempre vi chiedo di prenotarvi attraverso il programma o tramite la chat o alzando la mano. Vi chiedo, come dicevo prima, di fare un intervento per gruppo, come abbiamo fatto anche le volte precedenti, per poi dare la possibilità al Rettore, eventualmente, di rispondere ad eventuali domande o suggerimenti che possano emergere da voi. Prego. Ha chiesto la parola il capogruppo Londei. Prego. Si è scollegato il capogruppo Londei, non so che problema ha avuto, magari lo riprendiamo in un secondo momento. Chi vuol parlare prima che torni Londei, che sicuramente si ricollegherà? Capogruppo Londei, prego.

#### **CONS. LONDEI GIORGIO**

Io intanto ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco che ha favorito questo incontro ...(parole mancanti per scarso segnale audio)... Mi sentite? Pronto.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Sì, la sentiamo, la sentiamo. Prego.

#### **CONS. LONDEI GIORGIO**

Che hanno favorito l'incontro con il Rettore Professor Giorgio Calcagnini. L'intervento che farò lo faccio insieme con i miei colleghi, il Dottor Cangini e l'Ingegnere Luca Londei, che sono i due Consiglieri Comunali del mio gruppo. Voglio cominciare dicendo che io ho avuto la fortuna di stare per 16 anni nel CdA dell'Università con Carlo Bo e da Carlo Bo ho imparato due cose che secondo me sono importanti anche per il futuro dell'Università e della città e che sentii riecheggiare anche nelle parole molto importanti del nuovo Rettore Giorgio Calcagnini. Credo che pochi sanno che l'Università di Urbino nel passato ha avuto degli studi molto importanti nel campo scientifico, lo dico oggi in tempi di Covid perché tra la fine dell'800 e la Seconda Guerra Mondiale l'Università di Urbino aveva degli studi molto importanti nel campo della sanità. Oggi parlare di Università, di sanità, a parte la facoltà di



Farmacia può sembrare strano, ma in realtà l'Università di Urbino e cito una frase detta dal Rettore Calcagnini appena eletto. “Non si deve pensare che l'Università sia solo una parte umanistica, l'Università del futuro e l'Università anche del passato ha avuto una parte scientifica”. Io qui ho i tre volumi bellissimi, che io consiglio di leggere a tutti i Consiglieri Comunali, editi, dell'Università nel 1997, curati, oltre che dall'Avvocato Filippo Marra, da quel grande personaggio che risponde al nome di Livio Sichirolo, milanese e che morendo ha voluto essere sepolto in una frazione del Comune di Urbino. Io sono andato a visitare anche la sua tomba, questo lo dico per il rispetto che io ho delle persone che hanno dato la vita per la nostra città, è sepolto nel cimitero di Lancittella, con una tomba molto modesta. Questo Livio Sichirolo è stato l'esempio emblematico del rapporto, come diceva Carlo Bo, che vi doveva essere fra l'Università e la città. Livio Sichirolo è stato Consigliere Comunale con me, ma precedentemente è stato Assessore all'Urbanistica del Comune di Urbino insieme con l'Architetto De Carlo e hanno scritto pagine molto, ma molto, molto importanti, per venire, poi, più recentemente, anche alla figura dell'Assessore De Santis, sempre docente dell'Università. Questo lo dico perché, secondo me, quando il Sindaco - e concordo - ed il Presidente del Consiglio Sirotti parlano di commistione tra Università e tra città e università, Università città e territorio è bene anche che ci sia anche uno scambio, diciamo così, soprattutto anche di figure dell'Università all'interno dell'Amministrazione Comunale e anche della Giunta, perché no, perché questo favorisce questo dibattito. Ritornando al passato, della sanità in tempi di Covid, nel 1888 forse nessuno sa che all'Università di Urbino si discusse molto l'organizzazione delle sale chirurgiche e della sanità e addirittura l'Università intervenne sull'ospedale di allora dicendo che non era soddisfatta di come venivano svolte le operazioni all'ospedale. Quindi, pensate qual è stata la commistione fra l'Università, la città e la salute dei cittadini. Oppure, subito dopo la Seconda Guerra Mondiale l'Università si riunisce in un discorso ufficiale parlando del ruolo degli antibiotici in relazione anche a malattie oncologiche e malattie poi di virus, che allora già si accennava, vi era stata la Spagnola nella Prima Guerra Mondiale. Perché dico tutto questo? Dico tutto questo perché io voglio parlare del futuro e se oggi ci sono 5 mila matricole, io mi ricordo che 5 mila matricole furono tra il 1990 e il 1992, lo ricordo perché io in quegli anni facevo il Sindaco e quindi credo che oggi si stia verificando un miracolo, come allora, dal punto di vista delle matricole e che queste siano la vera ricchezza della città. Per concludere, io stasera sono piacevolmente sorpreso della discesa in campo dell'Università con il suo vertice, il Magnifico Rettore, sulla metropolitana di superficie. Io sono stato uno di quelli che ha lanciato la metropolitana di superficie, insieme con altri, anche al Sindaco Occhielli, ma io ci credo talmente su questa ipotesi, mi fa molto piacere del Rettore che l'ha ripresa, perché io credo che addirittura la metropolitana di superficie, cioè Pesaro - Urbino sia ancora più importante della Fano - Urbino, in che senso? Nel senso che anche qui esiste un progetto alla fine dell'800 che parlava di una ferrovia da Pesaro fino sotto Pallino arrivava il tracciato e secondo me sarebbe molto importante se l'Università e la città, il Rettore ed il Sindaco facessero un approfondimento su questo tracciato di allora, perché se allora vi è stato fatto questo tracciato non credo che le ferrovie o la società che l'ha fatto si siano svegliati una mattina, ma evidentemente vi era un discorso. Capisco che non è semplice. Capisco che è futuribile, però Urbino si è sempre distinta anche per le idee futuribili. L'altra idea - diciamo così - che condivido molto è quella del rapporto con le imprese, quindi io credo che il rapporto con le imprese che diceva il Rettore sia assolutamente molto importante e credo che noi abbiamo delle aziende, la Benelli, la IMAB, la TVS, la Lomar, ma tante altre che possono avere vantaggi con l'Università.



L'ultima cosa è questa idea che diceva il Rettore dei laureati del passato, io credo che se l'Università e la città andassero a rivedere i giovani che si sono laureati 10, 20, 20, 40 anni fa ed il ruolo che oggi svolgono ed il fatto di ricercarli, quale contributo possono dare oltre alla città, io ricordo un episodio, quando non si sbloccava la galleria tra Urbino e Fermignano, quella che attualmente poi si è rivelata molto utile, c'erano state le polemiche con ambientalisti e con altre sul tracciato, doveva essere quattro corsie, poi due corsie, comunque la galleria, non si bloccava la situazione, la si è sbloccata quando abbiamo ricercato uno studente universitario che era diventato Sottosegretario ai Lavori Pubblici, io ancora ricordo il nome, ma lo ometto adesso, perché non so se sia vivo o meno, quindi per privacy non lo cito, però abbiamo ritrovato uno studente di Urbino diventato Sottosegretario ai Lavori Pubblici che ci diede una grossa mano per sbloccare quella situazione che oggi è di fatto, perché credo che sia una galleria molto utile. Questo lo dico perché io credo che non solo l'Università, ma anche l'ISIA, io quando ero Presidente di ISIA l'ho fatto per altri motivi, o l'Accademia o l'Istituto d'Arte, un Tecnico, io credo che siano scuole che possono dare un grosso contributo, i loro studenti, anche al futuro. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Londei. A questo punto io ancora non ho altri interventi. Chi è che vuole intervenire degli altri gruppi? Capogruppo Rossi. Prego.

#### **CONS. ROSSI NICOLA**

Grazie Presidente. Buonasera. Ringrazio il Presidente Sirotti per questa iniziativa sicuramente opportuna. Ringrazio il Sindaco per la presenza e per la sua introduzione, soprattutto dò il benvenuto e porgo le mie congratulazioni al Professor Calcagnini Magnifico Rettore per il prestigioso incarico. Voglio innanzitutto sottolineare l'introduzione schematica e molto pragmatica del Rettore, che ci ha condotto un po' su quelle che sono le intenzioni, le sue intenzioni nel suo programma di lavoro nel rapporto con gli studenti che stanno crescendo e soprattutto anche nella continuità che intende dare al piano di investimenti che già ci era stato presentato in un precedente Consiglio. Questi sono due elementi che indubbiamente vanno considerati, non mi voglio ripetere perché già sono state dette..., è stato inquadrato il problema soprattutto nel rapporto studente e cittadino, è stato inquadrato il problema (credo) in maniera molto concisa e concreta, tant'è che in questi ultimi tempi proprio ci stiamo accorgendo di come debba essere privilegiato il rapporto per un proficuo lavoro, per una proficua permanenza. Vado a ripetere un attimo alcuni cenni che sono al di fuori di quello che era il piano di investimento dell'Università che ci era stato presentato, che il Rettore stasera ci ha dettagliato meglio per quelle che sono le sue intenzioni, quindi mi ripeto a quello che ha detto il capogruppo Londei riferito alla importanza dei collegamenti viari per la città di Urbino con la costa, che sia una metropolitana di superficie, che sia una nuova strada, non lo so, però io sono convinto che se l'Università darà, come sicuramente darà, il suo contributo, visto il suo blasone, la sua potenza nella comunicazione, se darà quindi il suo impegno assieme all'Amministrazione Comunale, assieme agli enti, alle associazioni, insieme soprattutto al tessuto produttivo, sicuramente riusciremo a scardinare il più breve tempo possibile questo isolamento viario che comunque Urbino patisce. Sono sicuramente favorevole anche e dò un lodo a questa intenzione di intensificare il rapporto con le imprese, imprese locali, ma imprese anche fuori dal Comune, quelle che ha citato il capogruppo Londei sono imprese assolutamente importanti anche a livello nazionale, ma andare ad ampliare il



bacino di interesse verso questo settore, con imprese anche sul pesarese, sul fanese, eccetera, questa è sicuramente una strategia che deve essere perseguita. Quindi, non mi dilungherò oltre, anche perché poi abbiamo un purosangue urbinato al comando dell'Ateneo e questa già è una buona credenziale. Vorrei fare un piccolo cenno, che non deve essere inteso come un distogliere l'attenzione a quello che è l'oggetto di questa sera, però io credo che l'Università di Urbino in questi ultimi anni si sia assolutamente distinta e la nomina del Professor Stocchi all'Università Telematica di Roma è un segnale dell'ottimo lavoro che l'Università di Urbino ha fatto e sta facendo e quindi non voglio distogliere l'attenzione, mi spiego meglio: io sono convinto che se un riconoscimento è stato fatto è perché la squadra che era a supporto anche del Rettorato nel precedente periodo è stata una squadra ottima e Lei, Magnifico Rettore era presente in questa squadra con un ruolo più che importante, in quanto era Prorettore Vicario del Dipartimento di Economia Società e Politica. Quindi, oggi averla nel suo ruolo di Magnifico Rettore dell'Università di Urbino personalmente mi rende sicuro, mi rende tranquillo di quello che l'Università potrà fare in questo nuovo periodo accademico sotto la sua direzione. E le confido che sono veramente entusiasta di questo clima che si sta instaurando in città, ci sono stati tanti segnali, fra cui la Commissione che era stata costituita tra Comune, Università Erdis che è ancora in funzione, per poter dare il contributo allo sviluppo di questo territorio sulla base anche dell'attività dell'Università. Quindi, a mio avviso le premesse ci sono tutte per poter elevare ulteriormente l'attenzione, l'attività a beneficio delle popolazioni. Certo, siamo in un periodo molto, molto difficile, che comunque l'Ateneo ha saputo gestire bene per quello che riguardava la comunicazione con gli studenti, la divulgazione, le lezioni, speriamo che questo periodo finisca in fretta. Speriamo che questo periodo cominci a finire durante la prossima estate e sono convinto che si noterà il cambio di marcia che ci sarà in Urbino. Quindi, di nuovo un ringraziamento a tutti e congratulazioni Magnifico Rettore e buon prosieguito. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Rossi. Grazie sia a lei che al capogruppo Londei per i due interventi, perché veramente hanno dato tanti spunti e sono stati veramente interessanti. Quindi, io chiedo ad altri se vogliono contribuire alla discussione, se vogliono intervenire, quindi mi riferisco anche ad altri capigruppo, prima di dare, poi, la parola di nuovo al Rettore e poi al Sindaco. Chi è che vuole intervenire? Ha chiesto la parola Scalbi?

#### **CONS. SCALBI LAURA**

Sì.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Prego.

#### **CONS. SCALBI LAURA**

Grazie. Sarò brevissima anche perché il bambino in questo momento è buono. Io, a nome del mio gruppo di Forza Italia, volevo ringraziare il Magnifico Rettore Giorgio Calcagnini per il prestigioso incarico ricevuto, ma anche per la sua presenza qui oggi in Consiglio Comunale ed in particolar modo per aver garantito, nell'ambito del suo ruolo istituzionale, un dialogo aperto e costruttivo tra Ateneo e Comune. Ho ascoltato molto attentamente le parole che ha raccontato in questo momento e spero che la rete da lei descritta tra i giovani, il mondo



lavorativo, ma anche i collegamenti con la nostra città siano gli argomenti su cui partire per una collaborazione con la nostra Amministrazione Comunale. Quindi, io le auguro un buon lavoro e ringrazio anche il Sindaco ed il Presidente del Consiglio per avere realizzato questo momento di incontro e per aver dato la possibilità anche a noi Consiglieri di conoscere e avere visione di quello che sarà il programma che metterà in campo il nuovo Rettore. Quindi, grazie ancora a tutti e buon proseguimento.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Scalbi. Grazie del suo intervento. Altri interventi?

### **CONS. SCALBI LAURA**

Ha chiesto la parola il capogruppo Rosati. Prego capogruppo Rosati.

### **CONS. ROSATI MARIO**

Buonasera a tutti. Buonasera e benvenuto Magnifico Rettore, intanto le nostre felicitazioni e congratulazioni. Un anno fa all'incirca ci siamo incontrati con l'allora Rettore, che ci illustrò il piano di investimenti e facemmo, esprimemmo i nostri complimenti per un progetto articolato, insomma imponente, impegnativo, in sé un progetto molto importante, che naturalmente ha richiesto il contributo di tanti, di una squadra appunto forte e strutturata. Un progetto che, in qualche maniera, richiama anche l'impegno che era stato applicato per l'Università e per la città da coloro che in pratica hanno un po' determinato la storia contemporanea di Urbino e cioè Bo e De Carlo e quindi un piano che ha un suo progetto ed una sua visione. Questi elementi sono naturalmente molto, molto importanti e molto forti e sono elementi con cui la città deve sicuramente confrontarsi. Io ho apprezzato molto le parole che ha detto come riferimenti e cioè il tema della sostenibilità come tema dell'equilibrio, quindi uno sviluppo sì ma equilibrato, quindi tenendo conto del rapporto tra le forze e non uno sviluppo tout court e senza alcuna attenzione delle incidenze poi e degli effetti collaterali. Il tema della comunità e quindi il tema del rapporto tra studenti, però tra studenti e anche la città e tra coloro che lavorano nella stessa Università. Il tema anche del recupero delle risorse che Urbino forma e che troppo spesso non riesce a trattenere, ma con i quali è sicuramente indispensabile avviare un legame, riallacciare un rapporto, proprio per creare una serie di opportunità, poterle coltivare e poterle far crescere. Noi abbiamo sempre pensato che l'Università rappresenti uno dei motori principali della città stessa, un motore di sviluppo potentissimo e che quindi proprio per la propria potenza debba essere, in qualche maniera, davvero raccordato, debba davvero istituire un rapporto molto intenso, molto stretto con chi governa la città in un processo davvero di simbiosi, perché è come – non so - avere un'astronave, che può essere l'Amministrazione, la gestione della città che è spinta da tanti motori ed è quindi da porre attenzione a questi motori, soprattutto quando sono così potenti che possono permettere di mandare l'astronave in una direzione concordata, condivisa in un piano di volo che intanto deve esistere e poi deve essere appunto costruito insieme, perché altrimenti c'è il rischio che l'astronave sia posta in una direzione ed il motore in un'altra, che non si rispetti il piano di volo, oppure che il motore sia troppo potente per una struttura troppo debole e che questo possa portare ad una implosione. Le sue parole naturalmente ci confortano nel modo e per i temi che sono state espresse, però crediamo davvero che occorrerà, con il suo nuovo insediamento, riprendere un confronto molto stringente anche su alcuni temi che magari potrebbero sembrare ormai definiti, proprio per mettere a fuoco,



valutare ed affrontare magari criticità che al momento potrebbero non essere così esplicite, ma che invece potrebbero determinare alcune problematiche. Non sto parlando di cose strane o di cose segrete, ma anche nei precedenti Consigli abbiamo ragionato sul tema del Polo Scientifico posizionato alla Sogesta e di una serie di punti interrogativi che crediamo possano essere risolti naturalmente, però che vanno affrontati, dagli impianti, alla viabilità o altro e così, insomma, per quello che riguarda altri aspetti. Quindi, ecco, credo che non ci saranno problemi nel chiedere questo confronto aperto a cui noi diamo la massima disponibilità, naturalmente, per poter apportare qualsiasi tipo di contributo e per chiedervi che la vostra potenza di fuoco di erogazione sia calibrata in maniera adeguata, permettere anche che la città possa seguire questa corsa. Alcune cose le ha appunto richiamate, perché - ecco - l'Università nella sua capacità e quindi anche nella sua capacità di investimenti, di produrre lavoro in maniera diretta può essere anche un esempio di come condurre, non so, gare di appalti, bandi e quindi diventare anche un modello perché si possa proporre modalità legate alle progettualità più che ai ribassi e quindi diventare uno stimolo anche per la stessa Amministrazione o altri soggetti del territorio. Così come anche diventare un partner importante per la produzione e portare avanti dei progetti comuni. Si è accennato alla viabilità, che è uno dei temi più delicati per il nostro territorio e credo anche uno di quelli su cui si potrebbe lavorare insieme. Il tema importantissimo del sostegno allo sviluppo imprenditoriale e quindi l'Università come apportatrice di innovazione. D'altra parte credo che sia opportuno che l'Amministrazione possa ricambiare, debba ricambiare questo ruolo così importante dell'Università ricercando, appunto, come diceva lo stesso Rettore nelle varie necessità di consulenze o di apporti scientifici, di studio, di analisi del territorio, delle sue risorse e delle sue possibilità, ma anche farsi tramite presso altre amministrazioni, perché - appunto - il Comune di Urbino potrebbe giocare anche questo ruolo di facilitazione. Quindi crediamo che la strada tracciata sia quella di proseguire, continuare a costruire un modello di Università in termini qualitativamente alti e che promuova un'idea di Università come è stato detto, ma che vogliamo ribadire, sottolineare, in cui l'elemento della residenzialità sia essenziale. Naturalmente ci rendiamo conto dell'attuale situazione, ma - ecco - questo è stato uno degli elementi vincenti per la crescita, per lo sviluppo della città stessa e dell'Università, proprio in questo connubio di Università - città. Quindi, una residenzialità però che sia non solo degli studenti ma possibilmente anche dei docenti, come ulteriore opportunità per arricchire le dinamiche interne, le discussioni e i confronti sullo sviluppo della comunità e quindi (ecco) attivare questi inneschi, questi scambi produttivi e virtuosi con le imprese e la città e continuare ad essere stimolo e sostegno per l'innovazione. Crediamo che questa sia la strada da dover percorrere insieme, su questo ribadisco tutta la nostra disponibilità ed impegno. Con questo faccio gli auguri di buon lavoro a Lei Rettore, a tutto lo staff e a tutti i lavoratori dell'Università. Approfitto anche per fare gli auguri di Buon Natale a voi tutti e a tutti i cittadini di Urbino. Grazie.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Rosati. Ha chiesto la parola il capogruppo Santi. Prego.

### **CONS. SANTI LORENZO**

Buonasera a tutti. Ringrazio anch'io per questa iniziativa, che è assolutamente di interesse per tutti. Faccio le nostre più grandi congratulazioni al Magnifico Rettore per la sua elezione, dalla quale noi come gruppo consiliare del Partito Democratico e come Partito Democratico



stesso non nascondiamo il fatto che ci aspettiamo molto da lui anche come cittadino urbinato oltre che, chiaramente, come Magnifico Rettore, in questo suo compito senz'altro molto difficile da portare avanti, ma se non altro anche molto importante per la città, con una pienezza diciamo di, speriamo, condivisione anche con le forze politiche si potrebbe riuscire a fare molto per Urbino e per migliorare la sua situazione attuale rispetto sia quello che è oggi l'occupazione, sia per quanto riguarda la residenzialità. Quindi, ho accennato a questi due elementi perché noi crediamo che la residenzialità ed il lavoro siano i due temi importanti che riguardano la città di Urbino e non solo, riguardano sicuramente tutto il territorio delle aree interne. E allora l'Università è sicuramente un player importantissimo in questa situazione così complicata, anche perché se guardiamo quali sono oggi gli sviluppi anche a livello nazionale, anche a livello europeo si può vedere che le linee di indicazione, di sviluppo, di finanziamento di quelli che sono gli interventi dello Stato e della Comunità Europea riguardano assolutamente la ricerca, quindi il fatto di poter avere un'Università che si occupa di ricerca e come poi oggi anche in un articolo veniva richiamato, veniva descritto l'operato di un ricercatore che si è formato all'Università di Urbino, il Professor Magnani lo citava come persona di alto livello formatasi in questo Ateneo, quindi l'importanza di una ricerca, ma sottolineava anche il fatto che c'era una qualità nella ricerca e soprattutto mezzi che bisogna mettere in campo per poter fare una ricerca di qualità di sicuro elevato livello. Questo è un elemento importante anche perché, secondo il nostro avviso, il nostro punto di vista, poter investire sulla ricerca presentando un progetto anche integrato, come più volte abbiamo avuto anche modo di interloquire, con altre realtà universitarie, magari anche estere e cercare di costruire qualcosa in questo territorio sarebbe di grande auspicio sia per quanto riguarda proprio la possibilità di trattenere studenti oggi, ma sicuramente dottorandi e ricercatori domani in questo territorio e magari di incrementare anche la popolazione proprio per questo effetto, soprattutto per rialimentare quel tessuto produttivo che, a nostro avviso, oggi sembra abbastanza al limite anche del possibile sviluppo ed ampliamento futuro, proprio perché le tecnologie avanzano e noi abbiamo un tessuto industriale o artigianale di un livello, insomma, che è tecnologico nella media, non nelle punte, che non è altissimo, di conseguenza sarebbe utile, invece, cercare di rinestare dentro questo tessuto elementi nuovi che, secondo il nostro punto di vista, non possono che provenire dal sapere universitario applicato - secondo i vari criteri di ricerca di cui mi riferivo - a diversi settori, che possono essere quelli della farmacologia per dire, oppure - non so - dell'ambiente, perché l'altro tema principale che è sulle linee di sviluppo che viene dato anche dall'Europa riguarda proprio questo famoso Green Deal, Green New Deal, questo sviluppo e questo ampliamento del settore delle energie rinnovabili o dell'ambiente sostenibile, dove anche qua crediamo che l'Università ha tutti i mezzi per poter entrarvi, partendo ad esempio da Geologia, ma da Scienze Ambientali e da tutta una serie di altre discipline che possono intervenire al riguardo, senza togliere nulla - ad esempio - a tutto il settore dell'informatica. Cioè, noi crediamo che l'Università, com'è logico che sia, è anche l'elemento formativo più ampio forma persone di elevato livello, di conseguenza può generare come avviene, sta avvenendo in altre Università, quel tessuto produttivo che può effettivamente dare una spinta importante per tutta l'economia del nostro territorio. Di conseguenza su questo noi crediamo che l'Amministrazione Comunale possa operare a fianco dell'Università, per cercare di risolvere quelle problematiche legate magari agli insediamenti, magari a favorire anche politicamente quella ricerca di risorse, quell'indirizzamento di risorse che possono essere e devono essere portate verso l'Ateneo affinché questo sogno - diciamo così - si possa realizzare. È chiaro che dal nostro punto di



vista è il sogno dei sogni, nel senso di vedere un centro di ricerca importante in Urbino, magari iniziare con un qualche cosa che già voi portate avanti con successo ed ampliarlo e sicuramente dargli una struttura importante sarebbe sicuramente un rilancio di grande interesse per tutta la città e per tutto il territorio. Questo senza togliere, poi, tutte le altre problematiche che ci sono, che riguarderanno gli studenti, quindi il fatto che l'Amministrazione possa partecipare insieme all'Università a migliorare le condizioni degli studenti, a migliorare quelle che sono anche le possibilità di intervenire a sostegno delle azioni mirate a far sì che gli studenti possano trovare accogliente la città di Urbino, a migliorarne gli aspetti economici, culturali, migliorarne gli aspetti anche più ludici, legati alla questione proprio del tempo libero dello studente, magari questo sarebbe un altro tema che andrebbe, poi, discusso magari in maniera più approfondita, anche perché le attività culturali dovrebbero esserci, dovrebbero essere l'elemento - diciamo - anche qui abbastanza pesante per quanto riguarda la presenza proprio degli studenti e credo che l'Amministrazione Comunale su questo, in accordo con l'Università, con l'Erdis possa giocare un ruolo importante. Quindi, dal nostro punto di vista avere anche al fianco l'Università per quanto riguarda le infrastrutture, quindi come voi dicevate già prima, anche i Consiglieri che mi hanno preceduto, favorire quell'innesto, se vogliamo chiamarla metropolitana di superficie tra Pesaro e Fano, cioè tra Pesaro ed Urbino va benissimo, noi abbiamo comunque bisogno di migliorare tutta l'infrastruttura che lega la costa all'entroterra e dall'entroterra alla costa dell'altro versante, quindi sicuramente tutto ciò che si riesce a fare bisogna farlo e quello che viene esortato, quello che noi esortiamo è sicuramente per questi temi una sinergia comune, perché non è una parte politica che può svolgere un'azione solitaria senza coinvolgere le altre, anzi, questi sono temi per i quali occorre il superamento delle diversità politiche per il bene della comunità, per il bene dello sviluppo delle aree interne e lo sviluppo praticamente di Urbino. Quindi, l'augurio che vorrei fare è proprio di poter andare in questa direzione e che noi tutti possiamo dare una mano per muoverci in questa direzione, per cercare di avere dei risultati da qui a sei anni. Sarebbe sicuramente una cosa molto, molto, molto interessante, che la caratterizzerebbe senz'altro molto e verrebbe ricordato senz'altro come quello che ha portato questo tipo di sviluppo all'interno della città di Urbino e per il suo territorio. Io ringrazio e anche io estendo gli auguri di buon Natale a tutti.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Santi. Io credo che a questo punto sono intervenuti tutti i gruppi consiliari, quindi credo che possiamo dare ora la parola al Rettore per le risposte e per le osservazioni che ha ricevuto. Prego Rettore.

#### **RETTORE CALCAGNINI GIORGIO**

Grazie. Veramente ci sono tante cose, cercherò di andare veloce, visto anche il tempo che è passato, però quando ho fatto la presentazione sono stato un po' sui generis, ma ovviamente cerco di rispondere, in qualche modo, in modo più dettagliato. Prima cosa, io prima di entrare all'Università, dopo essermi laureato, sono andato a Roma a lavorare, poi ad un certo punto decisi che volevo tornare, come ho detto più volte sono tornato perché mi piaceva e avevo tenuto rapporti con l'Università di Urbino, ma sono tornato anche perché pensavo di riportare la mia esperienza e metterla al servizio del territorio. All'epoca se mi avessero chiesto se pensavo che una volta sarei diventato Rettore mi sarei messo a ridere, se non piangere, ma insomma... E, devo dire, quando sento che... mi riempie d'orgoglio quando viene sottolineato



il fatto che sia un Rettore di Urbino, però questo mi carica di una responsabilità ancora superiore rispetto a quella che mi deriva dalla carica, perché capisco che le aspettative sono ancora più elevate. Quindi, io ci metterò ovviamente tutto il mio impegno, come ho sempre fatto nelle mie cose, però – ecco - come ho sempre detto anche ai miei colleghi mi piace molto collaborare con gli altri, quindi con i colleghi ho costituito una squadra di una decina di colleghi che sono diversi Prorettori che seguono diversi argomenti e, diciamo, il fatto di aver continuato questo dialogo aperto con l'Amministrazione Comunale e collaborativo con l'Amministrazione Comunale è sicuramente qualcosa che mi tranquillizza anche per il futuro. Io prima non ho parlato di ricerca in qualche modo, perché è un tema molto delicato, però è chiaro, se ci pensate, molti di questi investimenti che faremo in futuro serviranno proprio per creare dei centri di ricerca di eccellenza e questo significherà sviluppare ancora di più i rapporti con il mondo delle imprese. Noi abbiamo - anche qui forse non è noto - colleghi che intrattengono rapporti con multinazionali nell'ambito della farmaceutica, della chimica. Sono cose che magari rimangono nell'ambito accademico e non si fanno fuori, ogni tanto escono degli articoli sui giornali, però spesso poi vengono dimenticati. L'obiettivo è anche questo, l'obiettivo di questi investimenti è creare delle condizioni migliori, dove si creeranno delle economie di scala importanti, dove, appunto, quando sarà completato nell'arco non credo prima di tre o quattro anni, di questo nuovo Polo Scientifico alla ex Sogesta. Io ho sentito varie volte che questa scelta è stata criticata, perché ovviamente è un po' fuori di Urbino, ovviamente le scelte sono state fatte, è anche difficile tornare indietro a questo punto. Cercheremo di far sì che, appunto, non sia una torre d'avorio isolata che non abbia rapporti con la città, ma che sia un ponte verso l'esterno, perché metta in contatto Urbino con il resto del mondo, questo è l'obiettivo. Poi l'altra cosa importante, qui tolgo il cappello da Rettore, metto quello da economista, che ancora mi sento più congeniale, no? Però quando si parla di come fa l'Università a contribuire anche allo sviluppo economico di Urbino, no? È chiaro, molti più studenti sono qui e maggiori sono le possibilità di creare reddito. Dal mio punto di vista questa creazione di reddito deve essere una creazione di reddito che permetta di generare opportunità, di creare attività economiche che siano permanenti e accanto alla creazione di queste attività economiche ci sia di nuovo un aumento della popolazione. Cioè, nel momento in cui si crea attività economica ad Urbino si devono creare anche le condizioni affinché chi lavora ad Urbino risieda anche ad Urbino. È chiaro che la diminuzione della popolazione che si registra per tanti motivi, ovviamente non ultimo credo anche questo del Covid...(incomprensibile)..., quando vedo le persone che purtroppo a seguito del Covid e non solo, magari, scompaiono penso sempre anche in termini di popolazione di Urbino che tende a svuotarsi. Dobbiamo lavorare anche noi come Università, col fatto di favorire l'arrivo degli studenti, per creare quella domanda di servizi soprattutto, in questo caso, che creino attività economiche e a seguito della creazione di attività economica ci sia anche un aumento della popolazione. Quando io passo nelle vie, vedo tutti questi negozi chiusi è veramente un dolore, cioè un dolore, è vero che in parte sono state attività che si sono spostate nei centri commerciali, però se uno va a vedere in città d'arte..., insomma, si vede, bisognerebbe prendere spunto anche per cercare di stimolare attività economiche in settori legati al turismo, all'arte, alla cultura. Devo dire che da questo punto di vista c'è il nostro pieno appoggio a tutte le iniziative, le attività che l'Amministrazione Comunale farà. Questa mattina ho parlato con Massimo, parlavo (appunto) di quanto si possa fare anche come nostre professionalità nella definizione della gestione di Urbino sito Unesco, oppure nella definizione dei piani strategici. Sono competenze che abbiamo, che sviluppiamo anche al nostro interno per costruire dei



piani strategici nostri, ecco, vogliamo anche mettere a disposizione anche per far crescere persone all'interno dell'Amministrazione. Questo è un po' l'obiettivo, cioè noi siamo un ente di formazione, non si limita solo agli studenti, ci piace che quando lavoriamo con altre persone, altre persone acquisiscono dei metodi e li portano avanti all'interno dell'Amministrazione. Quindi, questo dev'essere il ruolo dell'Ateneo oltre ad essere, ovviamente, quello che abbiamo sempre detto, cioè deve essere una..., ho sentito varie indicazioni, quello di creare dei momenti di confronto, questo lo potremmo fare, sicuramente lo faremo nel momento in cui potremo tornare in presenza, perché un po' ci siamo..., io, devo dire, mi sono cominciato a stancare di fare le cose a distanza, perché si perde proprio il rapporto umano anche. Quindi, non appena le condizioni lo permetteranno oppure potremo provare a farlo anche insieme, abbiamo persone, tipo il Professor Diamanti ad esempio, nell'ambito delle Scienze Sociologiche, ma - appunto - potremmo fare incontri con i nostri colleghi di area scientifica sui temi legati alla pandemia o altri problemi che possono nascere. Ci sono le condizioni per creare quello che si chiama in ambito economico e sociale il capitale sociale, cioè l'insieme delle relazioni che si instaurano tra persone che gravitano in un determinato territorio. Quello che (diciamo) la nostra esperienza di economisti ha mostrato è che dove è maggiore il capitale sociale anche più elevate sono le potenzialità di crescita economica di un territorio. Questo è quello che possiamo fare in più rispetto a quello che è la nostra missione principale, una delle missioni principali, che è quella dell'offerta formativa. Quindi, ripeto, dò la piena disponibilità a collaborare, ci sono tutte le condizioni per poterlo fare. Io sono molto fiducioso da questo punto di vista, le motivazioni ci sono, le condizioni ci sono, dobbiamo cercare di fare questo per il bene dell'Università di Urbino, del nostro territorio, perché non dimentichiamoci che gravitiamo in un territorio ricco di tante realtà, di tanti valori che dobbiamo cercare di valorizzare. Questa mattina, ad esempio, ho avuto una riunione telematica con il Preside della Facoltà di Scienze Politiche della migliore Università russa, che ha intenzione di..., hanno già delle collaborazioni con altri Atenei, la Bocconi, la Luiss, Macerata, dove questo Preside ha studiato, quindi parla anche molto bene l'italiano e ha detto che è venuto ad Urbino, conosce Urbino e vuole iniziare una collaborazione anche con Urbino. Io ho dato la piena disponibilità, ho subito attivato i colleghi per mettersi in contatto con chi, poi, sviluppa questo tipo di collaborazioni, perché anche questo è un modo per far conoscere Urbino all'estero e diventare anche un veicolo per il turismo, per gli scambi culturali e via dicendo. Limitare le possibilità è impossibile, cioè ho detto delle cose un po' strane, però ci sono tantissime cose, uno potrebbe fare un elenco, ne dimenticherei altre..., il doppio di quelle che dico, perché effettivamente ci vuole solo la determinazione, la fantasia, l'impegno per raggiungere gli obiettivi che tutti ci poniamo. Grazie. Grazie a tutti. Anch'io colgo l'occasione per farvi i migliori auguri a voi e alle vostre famiglie di buone feste e di un buon - speriamo tutti - anno nuovo.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie. Grazie Rettore. Grazie di averci, così, illustrato e risposto nel dettaglio a tutte le richieste, le osservazioni che i Consiglieri hanno fatto. Io adesso, per andare verso la conclusione, passo la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

### **SINDACO**

Grazie a tutti dei contributi che sono stati esposti, che hanno, così, fatto gli auguri di un buon lavoro, quindi un in bocca al lupo, io mi associo con tutto il cuore, perché è un lavoro



importante. Non è la serata migliore, siamo qui noi nella sala consiliare da soli, io, Massimiliano ed il Magnifico Rettore insieme al nostro Segretario che è sempre alle nostre spalle fisicamente e questo ci rassicura devo dire. Chiaramente ci sarà bisogno di incontrarsi, anche magari in momenti diversi, perché noi contiamo molto... sono stati fatti alcuni passaggi importanti, no? Colgo quelli più pratici, è stato detto, appunto, dal Professor Calcagnini che gli spazi per la nostra Università sono importanti e l'organizzazione anche degli spazi della nostra città è collegata anche all'accessibilità, perché questi giovani che si iscrivono da noi poi, magari, trovano difficoltà ad arrivarci agevolmente e quindi l'accessibilità, la metropolitana, la viabilità in genere e anche quella telematica, che non è sempre puntuale in tutti i luoghi. Voglio sottolineare un aspetto che credo che..., stiamo vivendo questa pandemia non capendo cosa succederà domani, cioè, non parliamo abbastanza di dopo la pandemia, perché io stamattina, parlando con un parlamentare, non dico ovviamente chi per correttezza, era molto preoccupato per la ripresa del nostro Paese, perché veramente di tutte le discussioni che si fanno a livello nazionale, cioè l'aiuto che diamo alle popolazioni è corretto, è giusto, ma non abbiamo una visione del cosa succederà dopo. E allora i nostri territori..., quando parliamo della nostra Università inserisco l'Università, come è stato detto anche dal Professor Calcagnini, dal nostro Magnifico Rettore, non è la città, è un territorio, perché bisogna che consideriamo assolutamente che quando si parla di spopolamento della città di Urbino non si cita lo spopolamento complessivo che ha il nostro territorio, quindi non è Urbino che ha bisogno di progettare il nostro futuro, è proprio il territorio che ha bisogno, perché noi vediamo chiaramente la nostra città, ma quando mi confronto, come prima mi confrontavo, mentre ero qui mi mandavano un messaggio i Comuni della nostra Unione Montana, con anche questa raffica di bandi che escono in base ai fondi europei, in base..., cioè spesso le Amministrazioni sono spaesate, perché non è così facile avere le competenze, l'organizzazione, capire bene cosa bisogna fare, è una cosa abbastanza complessa. E allora qui è chiaro che la nostra Università ci potrebbe aiutare. Io con questo parlamentare stamattina mi confrontavano su una cosa importante, le imprese come ripartiranno, è chiaro, ci saranno imprese che partono bene, ci sono piccole e medie imprese che chiuderanno e noi dobbiamo capire perché chiudono, non stanno funzionando e qui mi richiamo all'economista col quale mi vorrei confrontare, no? Per capire come dalla parte - diciamo - di chi fa formazione, di chi parla di questi temi, questo parlamentare mi diceva: "Guarda, qui non ne capisce niente né a sinistra, né a destra di quello che accadrà", per motivi che adesso non sto qui a dirvi. Qui bisogna parlare veramente delle cose pratiche, non della convenienza politica a fare o non fare determinate azioni. Quindi, qui credo che ci dev'essere un modo nuovo di..., anzi, non mi diceva di sinistra, della maggioranza e dell'opposizione. Quindi, io sono molto preoccupato di quello che accadrà al nostro Paese e qui gli economisti e quindi la formazione, chi lavora su questi temi credo che come Amministrazione ci dovremmo confrontare di più e questa è una richiesta che faccio, per capire bene cosa serve per ripartire, perché facciamo i bandi per le start up e per i giovani e poi alla fine, magari, vedevo adesso il bando... una risorsa che magari..., ecco, il rischio di sprecare risorse è in questo momento storico importantissimo. C'è un rischio fortissimo, veramente rischiamo di sprecare il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti, quindi è bene che nei prossimi mesi ci confrontiamo un attimo su questi temi, non il Comune di Urbino e la nostra Università, ma magari anche confrontandoci con una platea più ampia di amministratori locali che..., ecco, s andiamo ognuno per conto nostro sicuramente non riusciamo ad individuare la strada giusta. Ritorno al discorso degli spazi, da quando sono Sindaco in questa città abbiamo dato spazi col suo predecessore, ma credo che insieme



abbiamo lavorato, noi abbiamo da sempre capito l'importanza dell'Università, perché qualche volta (magari) veniamo anche criticati per questo. Noi abbiamo dato spazi all'interno della città, in Piazza della Repubblica, voglio ricordarlo perché abbiamo portato..., abbiamo dato degli spazi al Collegio Raffaello, a Palazzo Nuovo. La Facoltà di Giornalismo era giù alla stazione, fuori, in periferia, l'abbiamo portata in Piazza della Repubblica. Cioè, in questi anni..., adesso non voglio citare le cose che sono state fatte, dobbiamo guardare a quelle che dobbiamo fare e, come ho detto al Rettore pochi giorni fa, massima disponibilità per capire come organizzare al meglio le attività che l'Università deve fare, compreso un altro argomento che introduceva qualcun altro, adesso me lo sono segnato, il discorso del migliorare la vivibilità degli studenti. Quando parliamo di studenti chiaramente in questo caso parliamo degli studenti universitari, ma anche la grande massa di studenti delle scuole superiori che gravitano nella città, allora noi gli spazi li stiamo preparando, abbiamo fatto un lavoro importante alla Data, stiamo facendo, stiamo predisponendo, possono essere spazi da vivere, da progettare, per capire, magari far vivere insieme gli studenti dell'Università anche con quelli più giovani, perché come abbiamo l'esigenza noi amministratori di confrontarci anche con le persone più giovani, io ormai ho 60 anni e magari con una persona che ha 30 anni magari io ho visioni diverse, ma metterli insieme per capire come affrontarlo secondo me è importante. E, badate bene, io sono molto preoccupato, colgo l'occasione per dirlo, molto preoccupato delle risorse che l'Europa ci sta mettendo a disposizione, perché noi non saremo in grado di spenderle o perlomeno saremo in grado forse di spenderle ma non di investirle, perché è diversa la definizione, un conto è spendere, un conto è investire, sono due cose completamente diverse. Se noi investiamo quei danari ci troveremo un futuro roseo, se noi spendiamo i danari per fare in piccoli, in tanti rivoli senza una programmazione sicuramente ci troveremo molto male. Ma, l'ha detto prima in un passaggio il nostro Magnifico Rettore, bisogna avere la capacità di spendere, noi in questo Paese abbiamo tante risorse già stanziare, finanziate di progetti e parliamo anche di quelli che abbiamo noi come Comune e della nostra Università, noi ad Urbino abbiamo circa 50 milioni di euro mal contati, di soldi già stanziati ma di opere che non riusciamo a fare domani e alcune sono diversi anni che sono a disposizione. Questo non è il problema di Urbino ovviamente. Questo è il problema del nostro Paese, perché se noi non siamo in grado di spendere i 170 miliardi di opere già finanziate nel Paese, se ce ne mettiamo altri 200 sopra li spendiamo fra 10 anni o fra 7 – 8 anni e non è un buon investimento indebitarsi oggi per investire fra qualche anno. Sono andato fuori dal tema specifico di oggi, ma credo che la nostra Università, con le facoltà competenti, prima parlavamo anche di piano strategico, no? C'è stata anche una discussione in città sul piano strategico rivolto allo sviluppo della città Unesco e credo che dobbiamo assolutamente dialogare e riferirci prima di tutto ai docenti della nostra Università e non andare a cercare a Canicattì o a Parigi qualcun altro, magari è bene confrontarsi col mondo, ma prima di tutto guardiamo davanti a casa se magari ci sono professionalità che possiamo mettere in campo, è quello che perlomeno io ho intenzione di fare e le indicazioni che dò ai componenti della nostra Giunta e lo dico a tutti i Consiglieri, a prescindere dall'appartenenza, perché qui è un altro messaggio che voglio dare anche a questo Consiglio Comunale ma per darlo alla nostra popolazione, probabilmente ci sarà bisogno di una coesione maggiore, un po' più complessiva, che non badi alla politica, ma badi a fare le cose, perché stavolta, veramente, da questa situazione rischiamo di uscire con le ossa rotte se non siamo capaci di affrontarla. Quindi, ecco, io in questa giornata così, un po' desolante, perché essendo qui..., cercheremo di vederci ad anno nuovo, sperando che abbiamo iniziato il lavoro, così, di applicare



(diciamo) i vaccini per poterci immunizzare e cominciare veramente a rilavorare seriamente e non seriamente perché finora non siamo stati seri, ma per iniziare a fare un lavoro... Perché anche questo aspetto, lo dicevamo prima, qualcuno lo diceva, lo diceva anche il nostro Magnifico Rettore non è che... diventa poco produttivo anche vedersi online, vedersi a quattr'occhi si riesce meglio a percepire un po' la strada da perseguire. Con questo augurio ringrazio ovviamente il Magnifico Rettore. Mi dispiace, voglio salutare, anche se è andato via, il Direttore Generale che in questi anni credo che abbia fatto un buon lavoro, perché noi abbiamo e questo ci rallegra, non lo diciamo molto, perché abbiamo un'Università solida dal punto di vista economico e finanziario, giusto Rettore? Non so se... Credo che quindi ci siano tutti i presupposti per lavorare bene e, siccome l'ho detto già in altre occasioni, usciamo da un periodo, secondo me, di buon lavoro che ha fatto l'Università con il Rettore Stocchi che si è appena congedato e quindi è un lavoro ancora più difficile che il nostro Rettore Calcagnini dovrà fare, perché dovrà migliorare queste performance. Con questo augurio di buon lavoro e questo stimolo di fare meglio in futuro può contare..., quello che voglio dire è che sicuramente può contare sull'appoggio, sul sostegno da parte dell'Amministrazione, consapevole del fatto che attraverso la conoscenza, attraverso la formazione il nostro territorio, il nostro Paese può vedere meglio il suo futuro. Quindi è una responsabilità che ti sei preso, no? Importante. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie. Grazie Sindaco. Grazie Magnifico Rettore. Grazie a tutti voi, a tutti voi che avete partecipato, a chi è intervenuto, a chi non è intervenuto ma ha assistito con interesse a questa bella chiacchierata, a questo bel Consiglio Comunale così interessante. Come hanno fatto anche altri Consiglieri che mi hanno preceduto io, naturalmente, oltre a ringraziarvi vi faccio naturalmente tanti auguri a nome dell'Amministrazione Comunale, a nome mio e naturalmente non solo a voi ma anche alle vostre famiglie. Adesso, come vi dicevo in apertura, domani incontrerò il Dottor Luigi Gallo, Direttore della Galleria Nazionale delle Marche, perché credo che sia opportuno anche in futuro fare una chiacchierata, incontrarci anche con lui, perché credo che è un rappresentante di un ente importante per la nostra città. Io non vado oltre, vi ringrazio tutti e vi dò appuntamento al prossimo Consiglio Comunale. Grazie a tutti.

#### **SINDACO**

Io volevo fare gli auguri.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Prego Sindaco.

#### **SINDACO**

Non ho fatto gli auguri, scusate, sia al nostro Magnifico Rettore, alla sua famiglia, ma perché per me ancora Natale è lontano, da qui a Natale possiamo fare tante cose, quindi gli auguri ce li faremo il giorno prima di Natale. Io lo vedo ancora lontano, perché i prossimi giorni dovremo lavorare, quindi... Mi scuso per non averlo fatto. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie di nuovo a tutti. Arrivederci. Buona serata.

